

www.giornaledibrescia.it

Martedì 29 settembre 2026

Cordua lascia Confapi dopo 6 anni: Mariotti e Salvini per la presidenza | Giornale di Brescia

GDB

Q  Abbonati 

Economia

≡

ECONOMIA 

Cordua lascia Confapi dopo 6 anni: Mariotti e Salvini per la presidenza

Il 22 ottobre si terrà l'assemblea per il rinnovo del direttivo. Il presidente uscente: «Ora la priorità sono i margini delle imprese»



Roberto Ragazzi
Giornalista

 29 settembre 2026

 3' di lettura

«Stiamo crescendo del 5%. Male grazie». È la frase di un imprenditore associato a Confapi Brescia, con 150 milioni di euro di fatturato, che Pierluigi Cordua sceglie per fotografare la preoccupazione con cui l'associazione di via Lippi guarda ai prossimi mesi. Perché dietro la crescita dei ricavi si nasconde un fenomeno che, secondo il presidente, deve diventare priorità dell'agenda economica: «Stiamo assistendo a

giornaledibrescia.it/economia/cordua-lascia-confapi-brescia-mariotti-salvini-presidente-s9prjkp

46

Cordua lascia Confapi dopo 6 anni: Mariotti e Salvini per la presidenza | Giornale di Brescia

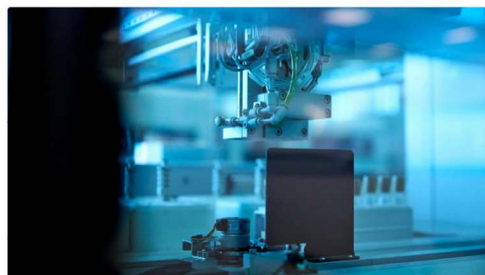
una drammatica contrazione delle marginalità». E se i margini si assottigliano, avverte Cordua, le imprese diventano più esposte agli shock, «hanno meno risorse per investire, innovare, aumentare stipendi e affrontare la concorrenza internazionale».

L'assemblea

È questo il messaggio con cui Cordua si avvia a chiudere i suoi sei anni alla guida di Confapi Brescia. Il 22 ottobre l'assemblea elettiva rinnoverà il direttivo e aprirà formalmente una nuova fase. Sul nome del futuro presidente restano bocche cucite. L'indicazione che filtra è quella di una linea di continuità, con due figure considerate in «pole position»: **Marco Mariotti**, vicepresidente vicario e alla guida di Sidermariotti e **Williams Salvini**, membro di giunta e presidente di Salvini Marmi di Mazzano.

Le Pmi bresciane crescono anche nell'incertezza e col timore dei rincari

Secondo lo studio di Confapi, nel secondo trimestre dell'anno la maggioranza delle aziende esaminate ha aumentato produzione e ordini. «Attenzione però al gas»



Il presidente Cordua: «Fermo sostegno di Confapi al Bind»

Consiglio direttivo straordinario: l'associazione stanza 100mila euro per il Brescia innovation district

Confapi, Cordua: «La sfida è portare le pmi alla frontiera dell'innovazione»

L'appello di Confapi: «La nostra resilienza va trasformata in sviluppo»

Confapi Brescia, pronta a cambiare per essere vicina alle imprese

Cordua: «Le Pmi tengono il passo ma resta il nodo dell'energia»

www.brescia.corriere.it
Martedì 29 settembre 2026

BRESCIA

Cronaca Politica Economia Sport Cultura e Tempo Libero

Cordua: «Cina, energia e digitale, per le imprese bresciane crescono le sfide»

di Thomas Bendinelli

Il presidente di Confapi a fine mandato. Con lui 1.400 iscritti e una base associativa aumentata del 12 per cento. Soddisfazione per la rete di relazioni costruita negli anni. Preoccupazione per le tante Pmi che hanno fatturato in crescita ma margini in calo



0:12 Pubblicità

Parco Tarello, un mese dopo l'interdizione della Loggia I clochard fanno il buco fontanella e stendono i vestiti sulle

Le persone senza fissa dimora sulla siepe ad "altezza uomo" per far asciugare le coperte e gli indumenti al sole

Alla guida di Confapi dal 2020, dopo sei anni e due mandati consecutivi Pierluigi Cordua si appresta a lasciare l'associazione delle piccole e medie imprese.

Presidente Cordua, iniziamo dallo stato di salute delle imprese bresciane.

«Tante imprese aumentano i fatturati ma c'è una drammatica contrazione delle marginalità. Questo comporta una maggiore esposizione agli shock esterni, minori investimenti e minore capacità di andare incontro alle richieste dei collaboratori su salari e stipendi».

Un bel problema, soprattutto in prospettiva.

«Serve una trasformazione radicale. Ci sono norme e circolari che contraggono i margini, c'è il grande tema del costo dell'energia che merita ancora risposte adeguate. Se non si mette mano alla competitività delle imprese si sarà sempre più esposti agli shock esterni».

Con buona pace della resilienza delle imprese mostrata in questi anni. Fuori dai confini ci sono Cina e Stati Uniti.

«Stati Uniti e Cina sostengono in modo pesante le loro industrie, [mentre noi in Europa siamo fuori dall'IA, che presto verrà inserita nella robotica](#). In pochi anni la Cina ha mostrato una grande capacità di fare un salto tecnologico: adesso hanno buoni prodotti, su certe cose sono addirittura avanti. Stanno investendo in Europa ma non è detto che lo facciano in Italia, dove il costo dell'energia è molto maggiore di quello della Spagna, ad esempio».

La sfida futura quale sarà, quindi?

«Sarà governare l'innovazione diffusa, affrontare la penetrazione dell'intelligenza artificiale e le criticità dei mercati globali mantenendo la capacità di fare impresa e sviluppare competenze e idee nel quadro del tessuto produttivo bresciano».

Quale è stata la cifra del suo mandato?

«Sicuramente il sistema di relazioni che abbiamo contribuito a costruire in questi anni con le istituzioni, le forze di sicurezza, le altre associazioni di rappresentanza».

Adesso tornerà a tempo pieno alla sua impresa?

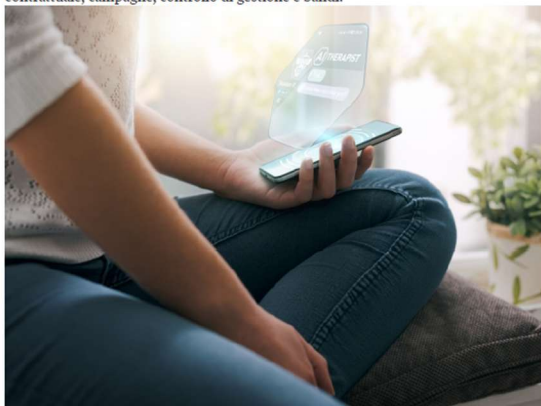
«Non solo. Fino a marzo resterò alla guida di Confapi Lombardia, a livello territoriale resterò nella giunta della Camera di Commercio in rappresentanza di Confapi e continuerò a impegnarmi anche nella Fondazione Bind, quella che svilupperà il Brescia Innovation District, un progetto che come associazione abbiamo sostenuto fin dall'inizio».

www.brescia.corriere.it
Martedì 29 settembre 2026

Intelligenza artificiale nelle Pmi, a Brescia la usa il 52% delle aziende la usa g analisi dei dati e competenze i gap da colmare

di Thomas Bendinelli

Gli usi principali: dalla redazione e revisione dei testi alla posta elettronica, dalle traduzioni ai contenuti social. Più limitato è invece il ricorso alla tecnologia per attività strategiche, come analisi contrattuale, campagne, controllo di gestione e bandi.



Parco Tarello, un mese dopo l'inter
della Loggia I clochard fanno il bu
fontanella e stendono i vestiti sulle

Le persone senza fissa dimora u
la siepe ad "altezza uomo" per fr
asciugare le coperte e gli indum
il sole

L'intelligenza artificiale è già entrata nelle imprese bresciane, ma con livelli di utilizzo ancora molto diversi. È questo il dato che emerge dall'indagine realizzata dal **Centro Studi di Confapi Brescia** su un campione di cento aziende associate: l'interesse cresce, **chi utilizza l'IA ne riconosce i benefici**, ma restano due nodi da affrontare, la qualità dei dati e le competenze interne. **Il 52% delle imprese coinvolte ha già introdotto strumenti di IA**, mentre tra quelle che ancora non li utilizzano quasi la metà prevede di farlo. L'adozione, dunque, è destinata a crescere, ma parte da una situazione digitale non omogenea.

Solo poco più di un quarto delle aziende dichiara infatti di avere un'elevata fiducia nei propri dati, mentre per la maggioranza l'affidabilità è soltanto parziale o bassa. Anche la conoscenza della tecnologia procede a velocità diverse. Una quota consistente delle imprese ammette di conoscere solo in parte le applicazioni dell'IA e il principale ostacolo indicato da chi non la utilizza è la mancanza di competenze specifiche interne. Dove è già arrivata, l'IA viene utilizzata soprattutto per rendere più efficienti i processi. Seguono la riduzione degli sprechi, l'analisi dei dati e il controllo di gestione. Per ora, però, **il suo impiego resta concentrato soprattutto sulle attività d'ufficio e di comunicazione**: dalla redazione e revisione dei testi alla posta elettronica, dalle traduzioni ai contenuti social. Più limitato è invece il ricorso alla tecnologia per attività strategiche, come analisi contrattuale, campagne, controllo di gestione e bandi.

Radio Bruno - Brescia

Martedì 29 settembre 2026



NOTIZIE TERRITORI CRONACA SPETTACOLI SPORT MUSICA CULTURA QUIDE



NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Innovazione è competitività, ma le Pmi bresciane sono ancora in ritardo

29 Settembre 2026 Redazione Radio Bruno Brescia

Il 22 ottobre, con l'assemblea elettiva dell'Associazione, si chiuderà il secondo mandato del presidente alla guida di Confapi Brescia

<https://www.confapi.it/in-primo-piano/2026/09/29/innovazione-e-competitivita-ma-le-pmi-bresciane-sono-ancora-in-ritardo/>

Innovazione è competitività, ma le Pmi bresciane sono ancora in ritardo - Radio Bruno Brescia

Innovazione è competitività, ma le Pmi bresciane sono ancora in ritardo

Brescia, 29 settembre 2026 – Il 22 ottobre 2026, con l'assemblea elettiva che inizierà alle 16, si chiuderanno i sei anni della presidenza di Pierluigi Cordua alla guida di Confapi Brescia.

«Ho assunto la guida dell'Associazione in un momento unico per la storia contemporanea – commenta Pierluigi Cordua, – segnato dalla pandemia di Covid-19, che ha portato con sé incertezze mai provate prima, strutturali e sistemiche sulla società e sull'economia». Per Cordua «le imprese hanno vissuto, da allora, altri shock di portata globale, ma sono state in grado di assorbirli. Primo su tutti, quello connesso ai costi dell'energia, nodo tuttora irrisolto. E ancora gli sconvolgimenti geopolitici, con i relativi protezionismi, le transizioni ecologiche e digitali, l'evoluzione delle normative europee, con quella relativa all'automotive su tutte, la grande crisi della Germania, partner storicamente privilegiato del nostro sistema

industriale. Tutto questo accostato all'inarrestabile ascesa dell'economia cinese».

Il presidente ha voluto ribadire che «nonostante tutti questi ostacoli, l'industria, nel nostro territorio, non ha perso il proprio valore insostituibile – così come, ha aggiunto – non è stato scalfito il valore della rappresentanza Confapi a fianco delle imprese associate, tasselli fondamentali di un sistema produttivo tra i più sviluppati a livello europeo, grazie alla competenza specifica e alla resilienza». E proprio per questo legame così saldo che «intendo lasciare a chi mi succederà un'Associazione radicata e riconosciuta sul territorio, solida e con un'identità chiara – afferma Cordua -. La sfida principale del futuro sarà governare l'innovazione diffusa, affrontare le sfide della penetrazione dell'intelligenza artificiale e le criticità dei mercati globali mantenendo la capacità di fare impresa e sviluppare competenze e idee nel quadro del tessuto produttivo bresciano».

LA RAPPRESENTANZA DI CONFAPI BRESCIA

In questi sei anni, Confapi Brescia si è rafforzata (+12% di associati dal 2020) ed innovata in termini di rappresentanza, responsabilità assunte sul territorio e visibilità. Due i risultati particolarmente rilevanti: nel dicembre 2024, l'ingresso, per la prima volta, nella

giunta della Camera di Commercio di Brescia e, nel luglio 2026, l'entrata a pieno titolo nella cabina di regia della Fondazione Bind che svilupperà il Brescia Innovation District, progetto che Confapi Brescia ha sostenuto con determinazione sin nelle fasi della progettualità iniziale. Pierluigi Cordua è stato nominato nel ruolo di delegato per entrambe le posizioni.

Negli anni si è consolidato, inoltre, il rapporto con le istituzioni, le forze dell'ordine e le altre associazioni con le quali Confapi Brescia ha contribuito a sviluppare tavoli trasversali. Significative, tra le altre, le progettualità volte alla sensibilizzazione di territorio ed imprese su tematiche fondamentali come il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, la contraffazione, i rischi sulla sicurezza sul luogo di lavoro, le minacce cyber.

Sostenere le imprese in quanto soggetti portanti della nostra società, ancora prima che dell'economia, ha rappresentato il codice genetico della presidenza Cordua e della sua squadra di lavoro sin dall'inizio. Esempio eloquente è stata la coraggiosa creazione di un hub vaccinale in seno all'Associazione. Una risposta concreta all'urgenza di una rapida campagna d'immunizzazione. Così come, nel pieno della crisi energetica del 2022-2023, Confapi Brescia si è fatta promotrice dell'aggregazione di centinaia di imprese per l'adesione alla misura Energy Release nelle sue diverse forme. Un'azione che ha unito le forze della base associativa nel raggiungimento di un beneficio comune.

Da Brescia è partito, inoltre, un impulso decisivo per la contrattazione collettiva nazionale, culminato nel rinnovo di diversi CCNL di Confapi, a partire da quello metalmeccanico, tra i più rilevanti contratti collettivi applicati in Italia. In questo percorso, così come nei tavoli tecnici su energia e ambiente, il personale di Confapi Brescia ha messo a disposizione competenze specialistiche di primo piano, arricchendo il dibattito e le proposte dell'Associazione. Rilevante anche il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, rafforzato dalla recente intesa con Pro Brixia per l'accompagnamento alle fiere estere.

Risultati resi possibili dalla guida strategica della Direzione Generale e dalla crescita continua di una struttura interna sempre più qualificata.

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2026

No grazie

Ripristina

BRESCIA



CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.itVia Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

Il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua

Cordua (Confapi): «Digitale, energia e Cina le sfide future»

Arrivato in piena emergenza Covid, dopo due mandati pieni il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua lascia la guida dell'associazione ma continuerà ad avere un ruolo in Camera di Commercio e nella Fondazione Bind che dovrà dare anima e copro al Brescia Innovation District. Soddisfatto per il posizionamento raggiunto dall'associazione a livello territoriale, preoccupato per le tante imprese che hanno margini in calo: «Serve una trasformazione radicale su burocrazia, energia e innovazione». Il 22 ottobre l'assemblea degli iscritti eleggerà il successore, favoriti Marco Mariotti e William Salvini.

a pagina 2

Innovazione L'indagine sul campo

Una Pmi su due usa l'«Ai» per ottimizzare i processi aziendali

di Thomas Bendinelli

Secondo un'indagine del centro studi Confapi il suo impiego resta per ora concentrato soprattutto sulle attività d'ufficio e di comunicazione: dalla redazione e revisione dei testi alla posta elettronica, dalle traduzioni ai contenuti social. Più limitato è invece il ricorso alla tecnologia per attività strategiche come analisi contrattuale, campagne, controllo di gestione e bandi. Una quota consistente delle imprese ammette di conoscere solo in parte le applicazioni dell'IA e il principale ostacolo indicato da chi non la utilizza è la mancanza di competenze specifiche interne.

a pagina 3

2

Mercoledì 30 Settembre 2026 Corriere della Sera

Primo piano | L'economia e il territorio

Cordua: «Cina, energia e digitale Ecco le sfide future delle aziende»

Il presidente di Confapi a fine mandato. Con lui la base associativa è aumentata del 12 per cento



Le imprese aumentano i fatturati ma c'è una contrazione delle marginalità

In pochi anni la Cina ha mostrato una grande capacità di fare il salto tecnologico

Alla guida di Confapi dal 2020, dopo sei anni e due mandati consecutivi Pierluigi Cordua si appresta a lasciare l'associazione delle piccole e medie imprese.

Presidente Cordua, iniziando dallo stato di salute delle imprese bresciane.

«Tante imprese aumentano i fatturati ma c'è una drammatica contrazione delle marginalità. Questo comporta una maggiore esposizione agli shock esterni, minori investimenti e minore capacità di andare incontro alle richieste dei collaboratori su salari e stipendi».

Un bel problema, soprattutto in prospettiva.

«Serve una trasformazione radicale. Ci sono norme e circolari che contraggono i margini, c'è il grande tema del costo dell'energia che merita ancora risposte adeguate. Se non si mette mano alla competitività delle imprese si sarà sempre più esposti agli shock esterni».

Con buona pace della resilienza delle imprese mostrata in questi anni. Fuori dai confini ci sono Cina e Stati Uniti.

«Stati Uniti e Cina sostengono



Confronto globale Negli ultimi anni la Cina ha realizzato un grande salto tecnologico mettendo sul mercato prodotti di alta qualità

in modo pesante le loro industrie, mentre noi in Europa siamo fuori dall'IA, che presto verrà inserita nella robotica. In pochi anni la Cina ha mostrato una grande capacità di fare un salto tecnologico: adesso hanno buoni prodotti, su certe cose sono addirittura avanti. Stanno investendo in Europa ma non è detto che lo facciano in Italia, dove il costo

dell'energia è molto maggiore di quello della Spagna, ad esempio».

La sfida futura quale sarà, quindi?

«Sarà governare l'innovazione diffusa, affrontare la penetrazione dell'intelligenza artificiale e le criticità dei mercati globali mantenendo la capacità di fare impresa e sviluppare competenze e idee

1400
Gli associati
della Confapi di Brescia.

L'associazione di imprenditori è nata nel 1962 e rappresenta le piccole e medie imprese del territorio della provincia di Brescia. Fa parte della rete di territori che compongono Confapi nazionale

nel quadro del tessuto produttivo bresciano».

Quale è stata la cifra del suo mandato?

«Sicuramente il sistema di relazioni che abbiamo contribuito a costruire in questi anni con le istituzioni, le forze di sicurezza, le altre associazioni di rappresentanza».

E il suo rammarico?

«Abbiamo una base associativa di 1400 iscritti, in sei anni +12 per cento. Un buon risultato ma ci sono ancora troppe Pmi che non sono ancora iscritte ad alcuna associazione. Un problema non solo nostro ma mi sarebbe piaciuto far comprendere di più l'importanza della rappresentanza».

Adesso tornerà a tempo pieno alla sua impresa?

«Non solo. Fino a marzo resterò alla guida di Confapi Lombardia, a livello territoriale resterà nella giunta della Camera di Commercio in rappresentanza di Confapi e continuerò a impegnarmi anche nella Fondazione Bindi, quella che svilupperà il Brescia Innovation District, un progetto che come associazione abbiamo sostenuto fin dall'inizio».

(L.b.)

Corriere della Sera Mercoledì 30 Settembre 2026

PRIMO PIANO | 3

Innovazione

di Thomas Bendinelli

Cresce l'Intelligenza artificiale nelle Pmi ma analisi dei dati e competenze sono gap da colmare

Il 52% delle aziende la usa già per ottimizzare i processi interni

L'intelligenza artificiale è già entrata nelle imprese bresciane, ma con livelli di utilizzo ancora molto diversi. È questo il dato che emerge dall'indagine realizzata dal Centro Studi di Confapi Brescia su un campione di cento aziende associate: l'interesse cresce, chi utilizza l'IA ne riconosce i benefici, ma restano due nodi da affrontare, la qualità dei dati e le competenze interne. Il 52% delle imprese coinvolte ha già introdotto strumenti di IA, mentre tra quelle che ancora non li utilizzano quasi la metà prevede di farlo.

L'adozione, dunque, è destinata a crescere, ma parte da una situazione digitale non omogenea. Solo poco più di un quarto delle aziende dichiara infatti di avere un'elevata fiducia nei propri dati, mentre per la maggioranza l'affidabilità è soltanto parziale o bassa. Anche la conoscenza della tecnologia procede a velocità diverse. Una quota consistente delle imprese ammette di conoscere solo in parte le applicazioni dell'IA e il principale ostacolo indicato da chi non la utilizza è la man-

L'AI nelle pmi



Fonte: Indagine centro studi Confapi Brescia

Withub

canza di competenze specifiche interne. Dove è già arrivata, l'IA viene utilizzata soprattutto per rendere più efficienti i processi. Seguono la riduzione degli sprechi, l'analisi dei dati e il controllo di gestione. Per ora, però, il suo impiego resta concentrato soprattutto sulle attività d'ufficio e di comunicazione: dalla

un aumento della produttività, accompagnato da una migliore qualità del lavoro e dalla riduzione dei tempi di esecuzione. L'IA viene quindi considerata uno strumento capace di produrre effetti concreti sull'organizzazione. Non mancano le cautele. Tra i rischi più avvertiti dagli imprenditori ci sono soprattutto la cybersicurezza, le truffe e le manipolazioni attraverso contenuti generati artificialmente, insieme al problema dell'affidabilità delle informazioni prodotte dai sistemi. Più contenuta è invece la preoccupazione per l'impatto sull'occupazione.

«I numeri restituiscono una realtà a due velocità: da una parte l'entusiasmo di chi già applica l'intelligenza artificiale, dall'altra un ritardo strutturale su dati e competenze — sottolinea il centro studi —. L'obiettivo deve essere colmare il divario formativo e passare dalla semplice automazione delle attività a un governo consapevole, sicuro e strategico della tecnologia nei processi e nell'organizzazione».

L'utilizzo

● Per ora l'impiego dell'AI nelle Pmi resta concentrato soprattutto sulle attività d'ufficio: dalla redazione e revisione dei testi aziendali alla posta elettronica, dalle traduzioni ai contenuti sociali

● Più limitato è invece il ricorso alla tecnologia per attività strategiche, come analisi contrattuali, campagne, controllo di gestione e bandi

Il 22 ottobre

Il successore sarà scelto tra Mariotti e Salvini

Sono l'attuale vicepresidente vicario Marco Mariotti (Sidermariotti srl) e il vicepresidente tesoriere William Salvini (Salvini Marmi srl) i due candidati più quotati per succedere a Pierluigi Cordua alla guida di Confapi Brescia. L'assemblea degli iscritti all'associazione si terrà il 22 ottobre. In quell'occasione verrà eletto il consiglio direttivo che, a sua volta — sempre in giornata — deciderà il prossimo presidente. Il quale proporrà al giudizio consiglio i componenti (solitamente quattro, oltre al presidente) della giunta esecutiva. L'assemblea è formata da tutte le imprese associate, secondo una logica di una testa un voto, senza quindi alcuna differenza tra grandi e piccole. Allo studio anche una modifica statutaria che dovrebbe portare alla costituzione di comitati di indirizzo su tematiche specifiche. Uno di questi, sull'innovazione, di fatto è già esistente. (L.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDATA NEL 1945

GIORNALE DI BRESCIA

Mercoledì 30 Settembre 2026 - Anno 81 - n. 267 - Euro 1,50 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	3-4
Interno	5-6
Opinioni	7
Brescia e Provincia	8-14
Interni	15
Politica	16-19
Laghi & Dintorni	20-21
Valli	22-23
Economia e Borsa	25-26
Cultura e Spettacoli	30-34
Sport	36-40
Informazioni	44
Meteo	43
Necrologie	44-45
Lettere	46-47



rete di cooperative
CAUTO

Cordua lascia la guida di Confapi dopo sei anni

«Priorità sono i margini delle imprese»
Il 22 ottobre sarà rinnovato il direttivo

■ Pierluigi Cordua chiude sei anni di presidenza segnati da pandemia, crisi energetica e tensioni geopolitiche, rivendicando una crescita del 12% degli associati e un maggior peso istituzionale. **A PAGINA 26**



26

Mercoledì 30 settembre 2026 - GIORNALE DI BRESCIA

ECONOMIA

Confapi, Cordua chiude i sei anni al vertice: «Ora la priorità sono i margini delle imprese»

Il 22 ottobre l'assemblea per il rinnovo del direttivo. In «pole» per la successione Mariotti e Salvini

PROSPETTIVE

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

■ **BRESCIA.** «Stiamo crescendo del 5%. Male grazie». È la frase di un imprenditore associato a Confapi Brescia, con 150 milioni di euro di fatturato, che Pierluigi Cordua sceglie per fotografare la preoccupazione con cui l'associazione di via Lippi guarda ai prossimi mesi. Perché dietro la crescita dei ricavi si nasconde un fenomeno che, secondo il presidente, deve diventare priorità dell'agenda economica: «Stiamo assistendo a una drammatica contrazione delle marginalità». E se i margini si assottigliano, avverte Cordua, le imprese diventano più esposte agli shock, «hanno meno risorse per investire, innovare, aumentare stipendi e affrontare la concorrenza internazionale».

L'assemblea. È questo il messaggio con cui Cordua si avvia a chiudere i suoi sei anni alla guida di Confapi Brescia. Il 22 ottobre l'assemblea elettiva rinnoverà il direttivo e aprirà formalmente una nuova fase. Sul nome del futuro presidente restano molte bocche cucite. L'indicazione che filtra è quella di una linea di continuità, con due figure considerate in «pole position»: Marco Mariotti, vicepresidente vicario e alla guida di Sidermarriotti e Williams Salvini, membro di giunta e presidente di Salvini Marmi di Mazzano.

Cordua non uscirà dalla scena associativa. Manterrà un ruolo attivo in Confapi come past president e continuerà a rappresentare l'organizzazione nella giunta della Camera di Commercio.

cio di Brescia e, soprattutto, nel consiglio di indirizzo di Bind, Brescia Innovation District, dove l'associazione è entrata a pieno titolo nel luglio scorso. Accanto al presidente il direttore generale Davide Guerini, il direttore esecutivo Leonardo Iezzi, il direttore di Apiservizi Enea Filippini e Raffaello Castagna, direttore relazioni industriali.

Bilancio di mandato. Sei anni cominciati nel pieno della pandemia e attraversati da una «sequenza di shock» che Cordua definisce senza precedenti: crisi energetica, guerre e tensioni geopolitiche, protezionismi, transizione ecologica e digitale, nuove normative europee, crisi dell'industria tedesca e ascesa tecnologica della Cina. «Le imprese sono state capaci di assorbire questi shock», sottolinea Cordua.

Il presidente manterrà un ruolo attivo: in Giunta camerale e nel Consiglio di Bind

Ma ora serve un cambio di marcia. «Bisogna rimettere al centro la competitività». Il primo dossier è quello dell'energia, seguito da quello degli Ets, il sistema europeo di scambio delle emissioni. «Se continuiamo a stratificare normative, regolamenti e direttive che pesano sulle imprese e riducono le marginalità, avremo un problema: molte aziende potrebbero decidere di produrre fuori dall'Europa». La questione riguarda anche l'export stretto fra costi crescenti e una concorrenza cinese che non è più solo basata sul prezzo, ma sempre più su innovazione.

Crescono gli associati. Il bilancio dei sei anni è anche quello di

una Confapi cresciuta. Gli associati sono aumentati del 12% dal 2020. E soprattutto l'associazione ha ampliato il proprio peso istituzionale sul territorio. Un rafforzamento della rappresentanza accompagnato da un rapporto più stretto con istituzioni, forze dell'ordine e associazioni sui temi della sicurezza, legalità, contraffazione, infiltrazioni criminali e minacce cyber. «Il posizionamento sul territorio e l'interlocuzione con le istituzioni sono probabilmente la cifra più importante di questo mandato», dice Cordua. Un lavoro che ha prodotto iniziative concrete: dall'hub vaccinale organizzato durante la pandemia alla mobilitazione di centinaia di imprese sull'«energy release» nel pieno della crisi energetica.

Capitolo importante è quello dell'innovazione. Confapi Brescia ha rafforzato formazione e servizi, creato un proprio hub multimediale e sviluppato strumenti di informazione come l'Osservatorio Internazionale e Impresa Europa. Sull'intelligenza artificiale l'associazione è stata fra le prime a muoversi, con il protocollo con Microsoft del 2024. Ma anche qui Cordua individua una sfida che va oltre la tecnologia. «L'intelligenza artificiale richiede un salto culturale e competenze». E il tema si intreccia con quello dell'attrattività del territorio: «Abbiamo bisogno di giovani, tecnici ed esperti». Da qui il confronto avviato con l'Università di Brescia per nuovi percorsi formativi. Infine, una questione aperta: la rappresentanza in provincia sono quasi 200mila le partite Iva iscritte, mentre la rappresentanza datoriale coinvolge una quota limitata di imprese. È il terreno sul quale si misurerà anche la nuova presidenza.



Confapi Brescia. Da sinistra Leonardo Iezzi, Davide Guerini, Pierluigi Cordua, Enea Filippini, Raffaello Castagna

Digitalizzazione e AI: imprese ancora in ritardo

LO STUDIO

■ **BRESCIA.** L'intelligenza artificiale entra nelle imprese bresciane, ma non alla stessa velocità. Poco più di un'azienda su due l'ha già introdotta, il 48% ancora non la utilizza e, tra queste ultime, il 43% pensa di farlo a breve. Ma dietro l'interesse crescente per la tecnologia resta un ritardo più strutturale: dati poco affidabili e competenze interne insufficienti. È la fotografia scattata dal Centro Studi Confapi Brescia su un campione di 100 imprese associate. Il primo limite riguarda proprio la qualità della base digitale su cui dovrebbe poggiare l'IA. Solo il 27% delle aziende considera elevata l'affidabilità dei propri dati, mentre il

54% la giudica parziale e il 10% bassa. Un ulteriore 9% non raccoglie o non analizza ancora i dati di processo. Anche la conoscenza della tecnologia è tutt'altro che omogenea: il 18% dichiara un livello elevato, mentre il 15% non conosce le applicazioni dell'IA e il 30% le conosce solo parzialmente.

I numeri. Tra chi ha già fatto il passo, l'utilizzo resta concentrato soprattutto sulle attività operative. Il 73% impiega l'intelligenza artificiale per ottimizzare i processi, il 54% per ridurre gli sprechi, il 44% per l'analisi dei dati e il 39% per il controllo di gestione. Più limitato l'impiego nella ricerca e sviluppo (12%) e definizione dei KPI (15%) ovvero. Nelle Pmi bresciane l'IA è so-

prattutto uno strumento di supporto alle attività d'ufficio. Il 80% delle imprese che la utilizzano la applica alla redazione di testi, il 71% alla revisione delle bozze, il 63% alla scrittura di e-mail e alle traduzioni, il 51% ai contenuti social e il 49% alla produzione di immagini. Meno diffuse sono applicazioni più avanzate, come l'analisi dei contratti (37%), il controllo di gestione (17%) o la partecipazione a bandi (10%).

Il bilancio di chi la utilizza è però positivo. Il 75% delle imprese dichiara un aumento della produttività, il 66% rileva un miglioramento della qualità del lavoro, il 61% una riduzione dei tempi di esecuzione e il 51% una diminuzione degli errori umani. Non mancano i timori. La cybersecurity è indicata come il principale rischio dal 50% delle imprese, seguita da truffe, manipolazioni e deepfake (41%). Solo il 10% teme invece che l'IA possa determinare tagli al personale.

Economia

Il bilancio

«Confapi Brescia è ancora più forte La rappresentanza per vincere le sfide»

• Pierluigi Cordua riassume i sei anni alla presidenza di «un'associazione radicata, solida e al fianco delle imprese all'estero»

BRESCIA «Ho assunto la guida in un momento di gravità epocale, in tempo di Covid-19, passerò il testimone in una contingenza pure difficoltosa a livello geopolitico, con altri shock che dovremo affrontare. La cifra di questi sei anni, insegnata anche dalla pandemia, è stata la crescita delle relazioni, del dialogo, dei tavoli trasversali, del fare sistema. Tutti abbiamo capito la necessità del rapporto fra associazioni, istituzioni, forze dell'ordine, la necessità della confluenza di competenze per trovare risposte e affrontare le continue sfide». Con queste riflessioni Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia (e anche leader di Confapi Lombardia), ha incontrato la stampa per un saluto al termine della sua esperienza al vertice dell'organizzazione.

Il 22 ottobre l'assemblea eleggerà il Consiglio direttivo, dal quale emergerà il nuovo leader, non essendo Cordua candidato dopo due mandati. Con lui lo staff direttivo: Leonardo Iezzi (direttore esecutivo), Davide Guerini (direttore generale), Enea Filippini (direttore Apiservizi) e Raffaello Castagna (direttore relazioni industriali).

le sindacali).

Nei sei anni, ha ricordato il presidente, la crescita dell'associazione, «radicata nel territorio e solida, vocata nel contempo al sostegno dell'internazionalizzazione» è stata del 12%. Nel dicembre 2024, per la prima volta, il presidente è entrato nella Giunta della Camera di commercio e, nel luglio 2026, è entrato nella cabina di regia della Fondazione Bind che svilupperà il Brescia Innovation District: ruoli che manterrà. Unico rimpianto, su cui Cordua ritiene si dovrà molto lavorare, la scarsa fetta in generale di imprenditori - considerate anche le partite Iva bresciane - che aderisce a una rappresentanza che invece «è il faro per navigare nelle difficoltà. Perché ne è convinto il presidente Cordua - e nel confronto ravvicinato con i colleghi anche all'interno dell'associazione, che si va avanti. Gli imprenditori imparano dagli imprenditori. Io stesso sono cresciuto con l'esperienza maturata all'interno di Confapi Brescia».

Per il presidente il periodo che si sta vivendo è grave. «I problemi non si risolvono,

ma si stratificano. L'ossimoro è più volumi, più perdite. Aumentano i ricavi ma cala drammaticamente la marginalità, le aziende sono più esposte, fanno meno investimenti, hanno meno possibilità nelle contrattazioni sindacali, rischiano di chiudere o di delocalizzare - ha spiegato -. Se non ci saranno cambiamenti sull'energia, sulle ditte, se non si metterà al centro la competitività, il clima rimarrà pesante. Il tutto a fronte dell'inarrestabile ascesa cinese. Occorre una grande sveglia a livello nazionale, oltre che al vertice dell'Unione europea».

L'appuntamento

Il prossimo 22 ottobre nell'assemblea elettiva sono 1.400 i soci che hanno diritto a votare per esprimere i quindici consiglieri, una testa un voto, al di là delle dimensioni aziendali. Fino all'ultimo è possibile candidarsi avendo i requisiti. Uno dei 15 eletti sarà il nuovo presidente dell'organizzazione, sul quale in via Ippiti non si fanno al momento anticipazioni. Ma Cordua ha parlato terti di grande unità e di continuità, quindi le indiscrezioni portano ad azzardare due nomi per la futura leadership: l'attuale vice presidente vicario, Marco Mariotti, e il vice presidente tesoriere Williams Salvini. A meno che Confapi Brescia non voglia puntare su una donna come presidente: due sono le attuali vice, Monica Ferraboli ed Anna Pasotti.

Mauro Biondi



Da sinistra Leonardo Iezzi, Davide Guerini, Pierluigi Cordua, Enea Filippini e Raffaello Castagna

L'analisi

«IA», nelle Pmi cresce l'interesse ma pesa la mancanza di competenze

BRESCIA L'applicazione dell'intelligenza artificiale nelle aziende bresciane avanza in maniera frastagliata. Se da un lato l'interesse per le opportunità che può generare è crescente, il livello generale di digitalizzazione sconta ancora consistenti ritardi. Questi alcuni dei risultati dell'analisi sul livello di permeazione dell'IA nel tessuto produttivo condotta dal Centro Studi di Confapi Bsa su un campione di cento aziende associate. «L'idea di condurre questa indagine nasceva da un'esigenza precisa: avere piena contezza dello stato dell'arte dell'innovazione all'interno del nostro sistema produttivo, anche a seguito delle iniziative che, nel tempo, stiamo organizzando - afferma il presidente Pierluigi Cordua -. Per

continuare ad accompagnare le imprese in questo percorso, serviva fotografare i punti di forza e le aree di fragilità».

Dallo studio emerge come il livello di digitalizzazione del sistema Brescia sia ancora medio-basso: poco meno di due imprese su tre, complessivamente, danno affidabilità parziale (54%) o bassa (10%) ai propri dati, a fronte di un 27% che vi dà alta fiducia. Si conta un residuo 9% che ancora non raccoglie dati di processo o non li analizza. Il 15% delle intervistate dichiara di non conoscere le applicazioni dell'IA o di farlo in maniera parziale (30%) o bassa (37%). Poco meno di due aziende su dieci (18%) rivendicano, al contrario, un'elevata conoscenza della tecnologia ed è l'assenza di

competenze specifiche interne (38%) la principale causa del mancato utilizzo.

I numeri dell'indagine evidenziano «una realtà a due velocità: entusiasmo da una parte, un ritardo dall'altra che non possiamo ignorare - conclude Cordua -. Inoltre, ci ricordano il grave problema della carenza di figure ad hoc». L'IA non è un fenomeno transitorio ma un motore forte di cambiamento. Ne è convinta l'associazione che ha firmato un protocollo d'intesa con Microsoft nel 2024, lancerà in novembre il percorso «AI universale» per dotare manager e dipendenti di strumenti e nozioni, sta preparando tramite Unimatica Confapi Brescia la pubblicazione di un nuovo volume sull'IA e continuerà nel pressing per il Bind. **Ma.Bi.**